

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Anno III - Numero 15 - 3 maggio 2025

MACELLERIA  seguiti su

*Eredi
Di Cicco Pucci Pietro*

Spoleto dal 1950

**CARNI BOVINE, SUINE,
OVINE D'ECCELLENZA**

Punti Vendita:
Via Visso, 10 - Via Marconi, 336, 338, 340
 0743 49744

L'INTERVISTA

Olga Urbani e i "diamanti" del suo successo. Parla la neo imprenditrice di pace
di Renzo Bertì



Quelle con Olga Urbani non sono semplici interviste, ma dialoghi di vita. Per lei, essere una donna e imprenditrice affermata, non significa far ruotare il mondo attorno a sé. Visti dalla Tribuna l'ha incontrata mentre stava per iniziare l'ennesimo viaggio alla scoperta del Messico insieme a tre "amiche-sorelle", che sono la rappresentazione reale del film di Ferzan Özpetek. Cresciuta nel mondo dei tartufi, è la tenutaria dei valori e della storia di una delle poche aziende italiane rimaste unificate e di proprietà familiare da 170 anni.

Olga Urbani, Cavaliere del lavoro, una tra le 50 donne più potenti d'Italia per Fortune e ora, secondo Forbes, a capo di una delle 32 imprese italiane di pace scelte dalla Fondazione Kon e

Rondini. Lei si sente una predestinata? "Ho sempre pensato che noi soli siamo gli artefici del nostro destino. Con sacrificio ed impegno costante le mete possono essere raggiunte"

Le è pesato di più il suo ruolo di madre o quello di imprenditrice a capo di un gruppo leader del mercato mondiale quale è la Urbani Tartufi?

"Niente mi è pesato, ho due figli e da poco anche un nipotino meraviglioso che ha il nome di mio padre Paolo... Il mio entusiasmo è da sempre stato grande e per loro ogni cosa è possibile, ogni azione ed ogni pensiero diventano realizzabili. L'azienda è stato un grande dono che ho ricevuto e verso il quale sento il dovere assoluto di restituzione, garantendo continuità e crescita. Il mio sogno adesso non è soltanto quello di raddoppiare la superficie produttiva (quasi ultimata), ma quello di trasformare la Urbani in "un'impresa sociale". Uno dei miei ideali da perseguire è un grande insegnamento di Adriano Olivetti: "La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti, ma deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia." Tutti gli individui che la compongono sono ugualmente importanti e lo schema piramidale è ormai superato".

Quindi, la vostra azienda ha due caratteristiche che la rendono unica: non avere gerarchie ed essere formata in maggioranza da donne. Quanto c'è di suo in tutto questo?

"Le donne sono sempre state la mag-

URBANI



TARTUFI

"Dal 1852 ambasciatori del gusto italiano nel mondo"

SS. Valnerina Km. 31+300 - Sant'Anatolia di Narco
Perugia - Umbria - Italia

gioranza fin dal 1852. Non sento di avere alcun merito se non quello di perseguire certificazioni come la SA8000 per l'etica d'impresa e la parità di genere.

E' sempre la competenza a fare la differenza e non certo il genere. Per me e quello che mi prefiggo ogni giorno è la capacità di riconoscerla senza pregiudizi".

Lei appartiene alla quinta generazione della famiglia Urbani, che ha iniziato la sua attività con suo bisnonno Costantino nel 1852. Cosa le ha trasmesso suo padre Paolo, che per lei è un punto fermo in ciò che fa?

"La più grande eredità morale che ho ricevuto è quella di mettere sempre la persona al centro, curare i bisogni di ognuno in ogni modo possibile, anche costruendo una fabbrica tutta di vetro immersa nella verde natura della nostra Umbria".

Continua a pag. 2



**Le
Ciance
de
Maccaretta**

*La Proietta viperina,
un gran bene je pijasse,
dalla sera alla mattina
ha aumentatu due o tre tasse.*

*Ma la scusa più saccente,
presa propriu a primavera,
è basata sullu gnente
e sullu bucu che non c'era.*

*Sistu subito ha copiatu
e, per essere alla pari,
lu Cunziju ha convocatu
aumentanno anche la Tari.*

*E cucì nui spulitini
tra la pica e lu ciculu,
la pijamu sulle chiappe
su li stinchi e la lu culu!*

Parola de Maccaretta

CAR OF THE WEEK
IL NOSTRO USATO GARANTITO

ALFA ROMEO STELVIO
2.2 190CV Q4 BUSINESS
ANNO: 2020

TUA DA
350 EURO MENS






FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it   Tel. 0743 51236  Castel Ritaldi • Spoleto

Come vede il futuro delle imprese italiane nel mondo da un osservatorio privilegiato come il suo?

“La competitività è ormai esasperante, a volte incurante della qualità del prodotto stesso, sempre all’inseguimento barbaro del miglior prezzo. Questo determina spesso scelte obbligate ma sbagliate.

Ritengo, invece, fondamentale abbandonare la gara ed elevarsi. Questo si può raggiungere soltanto attraverso una spasmodica attenzione alla qualità. Sarà solo e soltanto lei a vincere. Prima o poi la gente si stancherà di comprare “fake” e surrogati. Si comprerà di meno ma meglio”.

Lei è una profonda conoscitrice dell’America. È ancora convinta del suo endorsement a Trump?

“Trump non fa nulla a caso, anche se riconosco clamorosi errori di comunicazione. La sua unica idea in testa è “America great again”. Io sono certa che ci riuscirà anche se questo costerà caro a molti. Spero sempre in una mediazione possibile. Staremo a vedere”.

Parliamo del suo impegno nel mondo del sociale. Cosa le ha dato a livello personale la Fondazione “Giulio Loreti” di cui è presidente?

“Posso racchiudere tutto in una sola parola: umanità. Ho sempre pensato che l’unica vera ricchezza sulla terra sia il bene fatto. Torna sempre indietro”.

A suo modo è stata una ambasciatrice del messaggio di Papa Francesco, perché ha speso il suo impegno per i bambini poveri della Cambogia. Cosa le ha lasciato questa esperienza?

“I bambini sono la vita e la luce! Ognuno di noi ha il dovere di restituire, e a chi se non a loro? Di tutte le storie che potrei raccontare, la più incredibile è che sono io a dire grazie a loro e non il contrario”.

La sua grande passione sono i viaggi. Il prossimo che farà?

“Questo è un problema! Se non ci fossero i doveri, vorrei visitare tutto il mondo in un attimo! Viaggiare è emozione, è cultura ed io ho la fortuna di farlo con tre amiche che per me sono “sorelle” ed ogni esperienza è unica. Noi evochiamo sempre Özpetek in “Diamanti”. Insieme siamo proprio tre “diamanti””.

Per concludere. Quale è il sogno nel cassetto di Olga Urbani?

“Ne ho tanti! Io vivo di sogni, con la promessa a me stessa di realizzarli prima o poi. Uno su tutti: strutture e servizi psichiatrici per bambini con problemi. Insieme alla Meccanotecnica Umbra del presidente Carlo Pacifici e alla Fondazione “Giulio Loreti” abbiamo iniziato a Campello sul Clitunno con un dopo scuola che si chiama “EDUCENTER” e che sta avendo successo come grande aiuto alle famiglie. Ma vogliamo continuare a rispondere alle esigenze più urgenti del nostro territorio. Non è solo un sogno, ma un dovere”.

IL TEMA DELLA DOMENICA

Lo Spoleto sulle spalle di Kola. Il presidente Montesi: “La finale play off è l’obiettivo minimo”. Ducato: il “j’accuse” di Zicavo: “E’ mancato l’equilibrio tra i più esperti ed i giovani”



di Renzo Berti

Sarà mica colpa della macumba se, pur mettendoci l’anima, Kola ondeggia intorno all’area di rigore avversaria, avendo smarrito inspiegabilmente la via del gol? Ed è pure superfluo ridurla a dietrologia allo stato puro, perché mentre Spoleto-Nestor sta per cominciare è scontato ripensare a quei giorni in cui, beatamente sospeso nella sua idea, il tecnico biancorosso Alessandro Cavalli poteva starsene adagiato sul dribbling ed il doppio passo del suo bomber. Ma, ormai, l’incubo di Sangevini è lontano e quando il gioco s’è fatto inaspettatamente duro, conviene mettersi ancora e seriamente a puntare su Miki Kola. Tutto può ancora clamorosamente succedere. Ecco perché il presidente Vittorio Montesi pende tra la cautela e la mezza delusione.

Presidente, gli ultimi due risultati



Il presidente della Ducato Spoleto, Michele Zicavo

hanno compromesso le vostre aspettative?

“All’inizio del campionato avevamo fissato come obiettivo minimo quello dei play off - . Poi, per come la squadra aveva affrontato il girone di andata, mi sarei

aspettato di disputare la finale. Ecco perché dobbiamo battere la Nestor. Costi quel che costi!”.

Come si spiega questo calo verticale del girone di ritorno?

“Sicuramente, infortuni e squalifiche hanno avuto il loro peso. Ma non siamo stati capaci a livello mentale e tecnico di gestire un vantaggio enorme sul Foligno. Per ora, complimenti a loro”.

La “consolazione”, se così può definirsi, è arrivata dal settore giovanile...

“Senza alcun dubbio. La squadra Juniores di Momo Loretoni sta disputando un bellissimo campionato; gli allievi di Marco Isidori hanno raggiunto le semifinali play-off; i giovanissimi di Antonio Petrolo, a Passo Parenzi, domenica affronteranno il Norcia nella prima finale per accedere in serie A-2 regionale. Infine, sono andati bene anche gli under 14 di Alessandro Restani”. Ma se lo Spoleto non ride, la Ducato “piange”. Ad ammetterlo è il presidente della squadra



Al centro il Presidente dello Spoleto, Vittorio Montesi

gialloverde-blu, Michele Zicavo.

Si aspettava un campionato così al di sotto delle aspettative?

“No, sinceramente non mi aspettavo un campionato difficile e sofferto come quello che stiamo disputando. E, a voler essere sinceri, avevamo l’obiettivo di una tranquilla permanenza nella categoria”.

Presidente, come si spiega questo atteggiamento così remissivo da parte di alcuni giocatori tra i più esperti che, invece, dovevano trascinare il gruppo?

“Secondo me, se si crea un gruppo forte e coeso, il risultato è garantito ed è una naturale conseguenza del lavoro svolto. Alla riprova dei fatti, probabilmente, non si è creato il giusto equilibrio tra gli elementi più esperti e quelli più giovani”.

E’ ancora ottimista sulle possibilità di salvezza? A Guardia ci vorrebbe un miracolo.

“Bisogna esserlo per forza di cose. La speranza, come si suol dire, è sempre l’ultima a morire. Del resto, i conti si fanno alla fine e la stagione non è ancora finita. Aspettiamo l’ultima giornata”.

La consolazione di questa stagione arriva, come sempre, dal settore giovanile, da quello femminile e dal futsal. C’è una ricetta per avere sempre un successo che continua nel tempo?

“Il nostro settore giovanile e la scuola calcio, sia maschile che femminile, sono sempre una garanzia sia a livello quantitativo che qualitativo. La ricetta vincente è questa: investire sempre tanto in termini di risorse umane ed economiche”.

Il direttore Renzo Berti e la redazione di Visti dalla Tribuna sono vicini all’allenatore dello Spoleto, Alessandro Cavalli ed alla sua famiglia per la scomparsa del caro papà Giorgio, già giocatore della squadra biancorossa.

AETERNA
Onoranze Funebri
di Venanzi
ARTICOLI FUNERARI
ANDREA 335 5915944 ALBERTO 335 5820806

IL PUNTO

Il destino nelle mani del Foligno



di Roberto Mattia

Homo *faber fortunae suae* dicevano i Romani. Ed artefice del proprio destino è il Foligno che, a dispetto di quanto sembrava a dicembre, domenica al "Luzi" di Gualdo Tadino avrà in pugno la conquista dell' Eccellenza. Curiosità amarcord: l'impianto gualdese, nel 2019, fu anche teatro (da campo neutro) dello 0-0 con il San Sisto che portò i Falchi in Serie D. Tre punti e sarà quindi festa per il popolo biancoazzurro, decisamente galvanizzato dalla lunga serie di successi (12 di fila) e prestazioni positive (17 risultati utili) che hanno portato la truppa di Proietti in vetta. Pensate, prima di affrontare il Cerqueto all'andata, il Foligno era terzo a 8 punti dalla coppia di testa San Venanzo-Spoleto. Ora, invece, ha 2 punti sopra la banda di Montecucco. Insomma, di acqua sotto i ponti ne è passata. L'ultima con il Cerqueto già salvo (i gualdesi, per come erano messi all'andata, hanno davvero fatto un miracolo) sembra una formalità, ma il calcio ha regalato anche incredibili sorprese, con scudetti persi all'ultimo. Occhio, quindi, ma la marcia dei Falchi sembra senza appelli. Deve pertanto recitare il *mea culpa* il San Venanzo, che si è perso sul più bello fallendo alcune gare interne: oltre allo scontro diretto, si vedano il ko con la Clitunno e il pari con il Sangemini. Ai play-off con lo Spoleto, che deve comunque mantenere il distacco dal Campitello per evitare la semifinale, la prova d'appello da giocare al "Pambianco" per provare a salire.

INCROCI PERICOLOSI - In zona salvezza, invece, è da decidere la griglia play-out e sarà battaglia negli ultimi 90'. Gli incroci in programma sono molto pericolosi: Fanello (24) - Sangemini (32), Guardea (29) - Ducato (24), Todi (22) - Amc 98(18). Ci sarà da tenere l'orecchio incollato alla radiolina. Non è messa affatto bene la Ducato: la squadra di Bensi, in caso di ko e di contemporanea e probabile vittoria del Todi sulla già retrocesso Amc 98, si ritroverebbe pure penultima. Il Guardea, dal canto suo, deve vincere a tutti i costi per agganciare il Sangemini a quota 32, confidando in una sua (pesante) caduta in casa Fanello. Gli scontri diretti sono in parità, mentre la differenza reti favorisce ancora la compagine guidata da Cioccoloni. Il Todi, poi, deve vincere assolutamente: in caso di ko interno, se il Guardea conquistasse i tre punti, le lunghezze di distacco sarebbero 10 e scatterebbe la clamorosa retrocessione diretta. Tra le ipotesi anche un arrivo a 25 punti tra Ducato, Fanello e Todi che, invece, favorirebbe nella griglia gli spoletini.

AMARCORD BIANCOROSSO

Angelo Orazi, un "golden boy" dalla Ponzianina all'Olimpico. "Un infortunio contro la Lazio mi costò i Mondiali del 1974"



di Alessandro Picotti

Quella sera, le grida di giubilo provenienti dall'appartamento sopra di lui vennero avvertite da tutto il palazzo. Ed ovviamente, il primo a sentirle fu proprio Enzo Nardi, che abitava sotto Angelo Orazi. Dalla Roma, era giunta una telefonata che annunciava l'ingaggio dei due giovanissimi spoletini da parte della società giallorossa. Ma quei festeggiamenti non contagiarono casa Nardi, perché Arturo, severo papà di Enzo, disse no al suo trasferimento nella Capitale. Così, le strade dei due amici del cuore si divisero. Enzo sarebbe diventato un affermato medico, mentre Angelo avrebbe raggiunto i fasti del calcio italiano. Ebbe inizio così, come racconta proprio Enzo Nardi, la strepitosa carriera nel calcio che conta di Angelo Orazi. "Gnicchere", come lo chiamavano i suoi amici d'infanzia, tirò i primi calci sul ponte della Ponzianina, un quartiere nella parte est di Spoleto, dove risiedeva la sua famiglia. Qui ricevette dal padre Santino i primi insegnamenti, che furono la base per raggiungere le mete più ambite. Sante Orazi era stato a sua volta un ottimo calciatore della Virtus Spoleto, dal 1948 al 1952 in serie C, con l'allora presidente Alfredo Loreti. Allenò, poi, la squadra giovanile della Spuma Sole di cui fu presidente il cavaliere Di Filippo. Un uomo che trasmise al figlio i suoi grandi valori, oltre ai segreti della tecnica calcistica. Angelo era già un furetto. Un ragazzo dal carattere volitivo, che seppe subito conquistare un ruolo di primo piano nelle giovanili della Roma. Tanto che Helenio Herrera, allora allenatore della prima squadra, lo fece esordire, ancora diciassettenne, nella massima serie. Il racconto di Orazi testimonia una carriera strepitosa. "Dagli allievi - racconta Orazi -, passai alla Juniores, poi alla Primavera, quindi alla De Martino, segnando ben 33 reti. Fu lì che ebbi una notevole crescita, giocando al fianco di un grande calciatore come Gian Carlo De Sisti, dal quale imparai la semplicità nel possesso palla e l'intelligenza nelle chiusure. Trovai subito un ambiente congeniale per la mia crescita, ed Herrera fu determinante per il mio futuro di calciatore. Fui chiamato anche in Nazionale, nelle giovanili, prima come capitano della Juniores, poi con l'Under 21 e con l'Olimpico.

Fu in occasione dei Mondiali del 1974 che venni convocato anche per la Nazionale maggiore dal C.T. Ferruccio Valcareggi. Ma un infortunio al ginocchio

durante il derby con la Lazio, mi impedì di vestire la maglia azzurra. Finì, per fortuna, sotto le mani del Prof. Trillat in Francia e quindi ricominciai la mia carriera. Fui al Verona in A per 3 stagioni. Tornai alla Roma per altri quattro anni, quindi mi ingaggiai il Catanzaro, sempre in A, e terminai la mia carriera a Pescara in B. Qui, festeggiammo la vittoria che ci portò in serie A". Dunque, un lungo viatico quello di Orazi. Dal "Daje mo' che l'avemo imbottijati!" di Cesarino Maiocchi, suo primo allenatore, al clamore



Angelo Orazi (74) con la maglia della Roma

di stadi come l'Olimpico e San Siro. Insomma, Angelo ce l'aveva proprio fatta...

Mostrò subito le sue doti di calciatore di grande temperamento. Era irresistibile nelle sue sgroppate. Un piccolo genio, astuto nella fase della costruzione del gioco. Un ambidestro dal tiro che non perdonava, ma forte anche di testa. Segnò un gol storico in elevazione, anticipando gli astanti difensori della Juventus. Angelo giocava con semplicità. La sua arma migliore era la "volontà". Quella volontà, nata proprio lì, nel quartiere della Ponzianina. Collezionò ben 292 presenze in serie A e più di 30 in B. Iniziò, poi, la lunga carriera di allenatore su e giù per l'Italia. La Ternana in B nel '91, poi l'Ascoli ed il Palermo, dove ritrovò Perinetti, un suo grande estimatore. Quindi, il Catania ed infine la capitolina Lodigiani le sue ultime tappe. Terminò la sua brillante carriera con l'incarico di osservatore per la sua Roma. Innegabile la nostalgia per il frastuono dei tifosi: sentire il proprio nome dal pubblico che ti incitava, quella marea di applausi dalle tribune dell'Olimpico. Un ricordo lontano per Angelo, che non dimentica il suo glorioso passato. Solo un piccolo cruccio alla fine di questa storia meravigliosa; quello per suo padre Santino, che dal mondo del calcio non ricevette la giusta riconoscenza. L'unica sua soddisfazione, prima di andarsene, fu quella di assistere all'affermazione del suo piccolo genio calcistico: Angelo.

Sotto i riflettori

Calcio integrato Ducato: quella squadra che vince sempre

di Paolo Augusto Menconi

Quella del Calcio integrato è una delle costole della Ducato Spoleto e il presidente Michele Zicavo la porta come fiore all'occhiello della società di via Finlandia, sempre alla ricerca di nuove idee e nuove collaborazioni per permettere ai ragazzi di poter vivere esperienze ancor più gratificanti e all'insegna del divertimento più sano. "L'obiettivo - dice Davide Feliziani, storico dirigente del settore giovanile della Ducato, ma da sempre in prima linea con il Calcio integrato - resta sempre quello di fare in modo che ogni uscita sia una festa; per il nostro staff vederli contenti quando tornano da un'esibizione è il massimo. Ne siamo consapevoli noi, ma ormai lo sono tutti e c'è la volontà anche da parte della FIGC di portarci ad esempio e di far conoscere la nostra realtà".

Ed ecco gli appuntamenti già fissati... "Innanzitutto, scenderemo in campo domenica 11 maggio durante il nostro "Ducato Women", il torneo under 12 femminile che vede in competizione da

anni grandi squadre come l'Inter, la Roma, il Bologna e la Ternana. A fine maggio avremo un'esibizione all'interno del Memorial "Luciano Gaucci" ad Assisi, organizzato da Riccardo Gaucci, e siamo grati a Roberto Damaschi per averci inserito nel programma di un evento così sentito. Per finire, abbiamo in programma un'uscita anche all'interno del prestigioso "Torneo della". E tutto questo, nella mente di Feliziani, deve essere solo un punto di partenza.



I ragazzi della Ducato Calcio integrato

"Se vogliamo che la Ducato Calcio integrato sia il progetto pilota per altre realtà, dobbiamo dargli la visibilità delle grandi città calcistiche dell'Umbria. Il mio sogno è che sia qualcosa di itinerante: oggi a Foligno,

domani a Todi, la prossima ad Orvieto o a Città di Castello, presentandoci con i ragazzi partner della Ducato e, magari, coinvolgendo qualche elemento del settore giovanile che ci ospita per insegnargli il ruolo fondamentale del partner". Superati brillantemente anche i problemi logistici di inizio anno. "C'è stato un momento di difficoltà, ma tutto si è risolto per il meglio, soprattutto con l'aiuto delle ragazze e dei ragazzi del futsal, veri e propri esempi per i nostri atleti. Loro non dimenticheranno mai l'allenamento congiunto al PalaRota e l'esibizione tra il primo ed il secondo tempo della partita con il Miriano, davanti a tutto quel pubblico. Noi viviamo per queste emozioni e vedere Simone Rosi e gli altri indossare le nostre maglie è stato veramente emozionante". Diciannove ragazzi, con la spettacolare new entry di Antony, detto "Fulmine". "Non posso che ringraziare tutto lo staff che mi aiuta nella gestione di questo meraviglioso gruppo. A partire dalla professoressa Emanuela Clementini, che si occupa della parte atletica, senza dimenticare i due collaboratori tecnici, Marco Caldarelli e Domenico Stompanato. Un pensiero particolare, però, va a Donatella e Luciano, titolari della Meccanica Sabatini, nostri sponsor e primi tifosi".

PROMOZIONE	
GIRONE B - XXX giornata	
4 MAGGIO 2025 - Ore 16.00	
Campitello-Bevagna	San Venanzo-Petrignano
Cerqueto-Foligno	Spoletto-Nestor
Fanello-Sangemini	Todi-A.M.C. '98
Guardea-Ducato	Torgiano-Clitunno

CLASSIFICA			
Foligno	70	Cerqueto	35
S. Venanzo	69	Nestor	35
Spoletto	64	Sangemini	32
Campitello	53	Guardea	29
Bevagna	47	Fanello	24
Torgiano	43	Ducato	24
Petrignano	41	Todi	22
Clitunno	35	A.M.C. '98	18

Viale Martiri della Resistenza, 34 - Spoleto (Pg)

obis | obiettivo **sicurezza**
www.obiettivosicurezzaalavoro.com

Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Potenziare le difese grazie alle buone abitudini

Fattori ambientali, cambi di stagione, o stress intenso, possono indebolire il nostro sistema immunitario. Adottare uno stile di vita sano è il primo passo per aiutare il nostro organismo. Nei periodi di maggiore fragilità o in caso di debolezza generale, può essere utile consultare il proprio medico o farmacista per ricevere un consiglio mirato per rafforzare le nostre difese.

SERVIZI: Elettrocardiogramma, Holter Cardiaco, Holter Pressorio, Dermatologia, Vaccinazioni antinfluenzale, Pressione arteriosa, Glicemia, Emoglobina glicosilata, Colesterolo LDL HDL - Trigliceridi - Foratura auricolare CUP Tamponi rapidi

NOLEGGIO: Bilance per neonati, Tiralatte, Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A - c/o Il Tigre - Tel. **0743 49804**
 Via San Benedetto, 109 - Località San Venanzo - Tel. **0743 260403**
 06049 **Spoleto** (Pg) afcspoleto.it - info@afcspoleto.it

VIALE G. MARCONI SPOLETO Telefono 0743 522433

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile: **Renzo Berti**
 Autorizzazione del Tribunale di Spoleto 22.09.2022 al numero 1/2022
 Hanno collaborato **Roberto Mattia, Paolo Augusto Menconi, Alessandro Picotti**.
 Le foto dello Spoleto sono di **Marco Sivori**.
 Si ringrazia **Olga Urbani** per la foto della intervista.
 Schede: **M.D.T.** La vignetta è di **Marcello Titta**.
 Stampa: **Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)**

Edizione on line: www.duemondinews.com
 Potete scriverci a: renzoberti66@gmail.com
 Dedicato a mia figlia *Eleonora*